



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - Ufficio III - Sezione Valutazione

2024 | Rapporto di Sintesi

Etiopia

Valutazione dell'iniziativa:

“Rafforzamento della
sostenibilità e inclusività della
filiera del caffè attraverso
partnership pubblico-private”

AID 11003



Via Niccolini 7, 56017
San Giuliano Terme (PI)-IT

Questa valutazione indipendente è stata commissionata dall'Ufficio III della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale all'azienda Timesis S.r.l. tramite una procedura di aggiudicazione pubblica ai sensi dell'art. 36 del Codice dei Contratti Pubblici.

Team di Valutazione di Timesis S.r.l.: Gabriele Mugnai (Team Leader); Giulietta Delli; Bizuayehu Negassa; Enrico Quaglino.

Le opinioni espresse in questo documento rappresentano il punto di vista dei valutatori e non coincidono necessariamente con le opinioni del cliente.

Contenuti

1	Inquadramento geografico	1
2	Contesto dell'iniziativa	2
2.1	Il settore del caffè in Etiopia	2
2.2	Descrizione del Programma	4
3	Scopo ed obiettivi della valutazione	5
4	Approccio metodologico della valutazione	6
4.1	Criteri OECD	6
4.2	Strumenti per la valutazione e raccolta dati	6
5	Presentazione dei risultati di valutazione	7
6	Conclusioni	19
7	Raccomandazioni	19
8	Lezioni apprese	20

Acronimi

AICS:	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
CECSIR:	Ethiopian Coffee Strategy and Implementation Roadmap
COOPI:	Cooperazione Internazionale
CTC:	Coffee Training Centre
DAC:	Development Assistance Committee (Comitato di Assistenza allo Sviluppo)
ECX:	Ethiopian Commodity Exchange
ECTA:	Ethiopian Coffee and Tea Authority
ESA:	Ethiopian Standard Agency
ETB:	Ethiopian Birr (valuta dell'Etiopia)
EUR:	Euro (valuta dell'Unione Europea)
FG:	Focus Group
ICO:	International Coffee Organization (Organizzazione Internazionale del Caffè)
LCA:	Life Cycle Analysis (Analisi del Ciclo di Vita)
OECD:	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OSS:	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
PI:	Programma di Implementazione
RBA:	Result-Based Approach (Approccio Basato sui Risultati)
TRIPS:	Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights (Aspetti dei Diritti di Proprietà Intellettuale attinenti al Commercio)
UNIDO:	Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale
USD:	United States Dollar (Dollaro degli Stati Uniti)

1 Inquadramento geografico

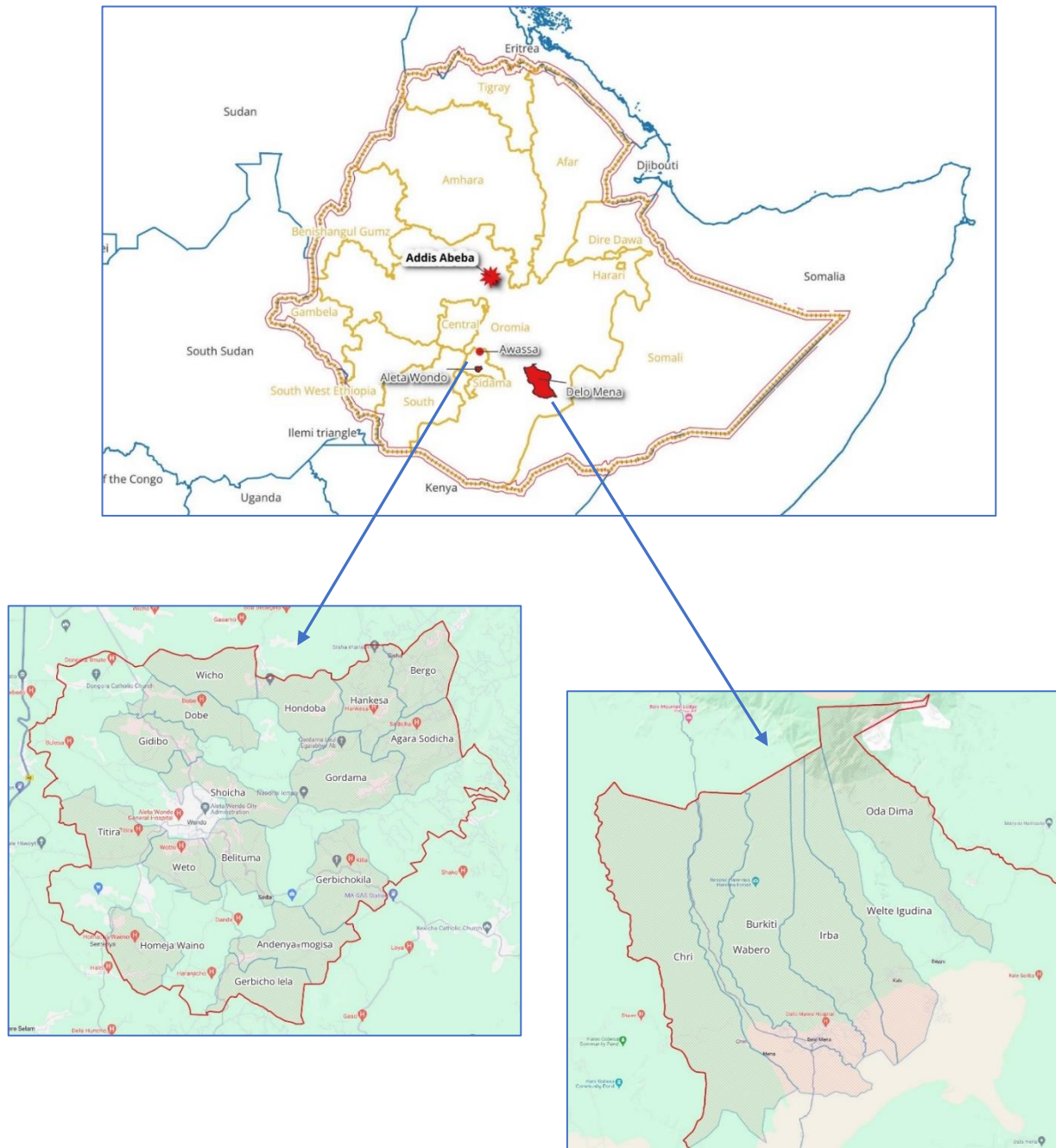


Figura 1. Localizzazione dell'intervento e siti visitati durante la valutazione: Addis Abeba, Hawassa, Aleta Wondo e Delo Mena Woreda e le Kebele originariamente sede delle cooperative coinvolte

2 Contesto dell'iniziativa

2.1 Il settore del caffè in Etiopia

Il caffè occupa una posizione cruciale nell'economia etiopica, essendo il principale generatore di reddito tra le merci esportate. L'importanza del caffè per l'Etiopia trascende l'esclusiva dimensione economica, rivestendo un ruolo strategico nell'agenda di sviluppo nazionale. Il settore in questione, caratterizzato da un ampio margine di sviluppo sia in termini di volume produttivo che di eccellenza qualitativa, si configura come un elemento fondamentale per potenziare il rilievo economico dell'Etiopia nel contesto globale. Grazie alle sue intrinseche capacità di espansione e miglioramento, esso rappresenta un'importante leva strategica, in grado di proiettare il paese verso una posizione di maggiore prestigio e competitività internazionale.

Nel 2022, l'Etiopia ha esportato caffè per un valore di 1,55 miliardi di dollari, posizionandosi come il settimo maggiore esportatore di caffè al mondo. Nello stesso anno, il caffè è stato il prodotto più esportato dall'Etiopia. Le principali destinazioni delle esportazioni di caffè dall'Etiopia sono: Germania (229 milioni di dollari e 14,8% del volume esportato), Arabia Saudita (208 milioni di dollari e 13,4% del volume), Stati Uniti (195 milioni di dollari e 12,6% del volume), Giappone (130 milioni di dollari e 8,36% del volume) e Corea del Sud (111 milioni di dollari e 7,15% del volume). I mercati di esportazione in più rapida crescita per il caffè etiopico tra il 2021 e il 2022 sono stati gli Emirati Arabi Uniti (48,9 milioni di dollari), l'Arabia Saudita (48,2 milioni di dollari) e il Giappone (47,5 milioni di dollari).

L'industria del caffè rappresenta una fonte di reddito essenziale per un numero stimato di 15 milioni di lavoratori, garantendo il sostentamento a innumerevoli famiglie di agricoltori in tutto il paese e generando un PIL pro capite di 2300 USD annui. Il caffè riveste anche un rilevante ruolo dal punto di vista sociale e culturale nella società etiopica, tradizionalmente consumato in ogni occasione di riunione familiare, e festività religiosa, giustificando così il 50% della produzione consumata internamente e con una domanda in crescita sia quantitativamente che qualitativamente. Tutto questo evidenzia quanto il caffè sia profondamente radicato nel tessuto culturale dell'Etiopia e quanto questo sia rilevante nelle dinamiche di mercato osservate durante questa valutazione.

La Strategia e il Piano di Implementazione per il Caffè Etiopico, abbreviato in CECSIR (*Ethiopian Coffee Strategy and Implementation Roadmap*), è una strategia nazionale integrata sviluppata ed adottata dal Governo dell'Etiopia per potenziare l'industria del caffè del Paese. Gli obiettivi del CECSIR sono ambiziosi e si concentrano sull'aumento delle esportazioni, sull'incremento del reddito degli agricoltori e sulla creazione di posti di lavoro. Gli obiettivi strategici del CECSIR possono essere riassunti come segue:

1. **Incrementare le entrate di valuta pregiata nel Paese:** La strategia prevede di quadruplicare i ricavi delle esportazioni di caffè del paese entro il 2033, perseguendo un obiettivo compreso tra 3,6 miliardi e 4,6 miliardi di dollari, con un incremento comunque significativo rispetto ai 780 milioni di dollari registrati nel 2019.
2. **Aumento del volume del caffè esportato:** Il volume delle esportazioni ha un obiettivo di crescita del 160%, raggiungendo 1,26 milioni di tonnellate metriche entro il 2033, rispetto alle 470.000 tonnellate metriche ottenute nel 2019.
3. **Potenziamento della intera filiera del caffè:** Il piano strategico è concepito per migliorare l'intera filiera del caffè, con un focus particolare sul potenziamento e la resilienza dei produttori, al fine di migliorare le loro condizioni di vita e la loro capacità produttiva nel lungo periodo.
4. **Generazione di reddito:** un obiettivo chiave è quintuplicare i redditi degli agricoltori con un obiettivo di 2,7 miliardi di dollari entro il 2033, rispetto ai 468 milioni di dollari registrati nel 2019.
5. **Creazione di nuovi posti di lavoro:** la strategia mira a creare 2,7 milioni di posti di lavoro nel settore del caffè, contribuendo alla crescita economica e alle opportunità di impiego in Etiopia, favorendo l'impiego delle nuove generazioni nel settore primario, anche in ambiti non esclusivamente produttivi/agricoli e capaci di integrare nel mondo del lavoro figure professionali specializzate nelle diverse componenti della filiera.

A cinque anni dall'inizio del piano quindicennale, si sono registrati notevoli progressi da un punto di vista macroeconomico/nazionale. È incoraggiante notare un aumento dei prezzi unitari, che sono cresciuti del 16,8% arrivando a 5.540 dollari per tonnellata durante l'anno fiscale 2022/23. Questo incremento dei prezzi unitari ha contribuito a compensare la diminuzione del volume, che è sceso del 20% a 240.000 tonnellate rispetto all'anno precedente, 2021/22. Nonostante il calo del volume, i ricavi hanno subito una riduzione relativamente modesta intorno soltanto al 5%, ammontando a 1,33 miliardi di dollari.

Nell'anno fiscale 2022/23, una riduzione dei volumi può essere in parte attribuibile alla diminuita domanda da parte di alcuni paesi importatori che hanno sperimentato un indebolimento del potere di acquisto ed in parte all'aumento delle forniture di caffè dal Brasile, diretto concorrente dell'Etiopia, che ha esercitato una pressione al ribasso sui prezzi.

In tabella 1 è riportato l'andamento di produzione e prezzi del caffè in Etiopia negli ultimi 3 anni con una stima per l'anno in corso.

Anno	Produzione (t)	Superficie (ha)	Produttività (t/ha)
2020/21	478.000	542.000	0,82
2021/22	489.000	585.000	0,84
2022/23	496.000	590.000	0,84
2023/24 (stima)	501.000	600.000	0,83

Tabella 1. Produttività del caffè in Etiopia - Fonte: USDA

Il declino dei prezzi sul mercato internazionale ha spinto alcuni esportatori a trattenere le proprie scorte, in attesa di condizioni di mercato più favorevoli che possano garantire rendimenti superiori, o a reindirizzare il proprio caffè verso il mercato nazionale, dove i prezzi risultano notevolmente più elevati. Nonostante la normativa vigente proibisca la vendita sul mercato interno di caffè destinato all'esportazione, questa pratica si verifica frequentemente in risposta all'incremento della domanda interna, la quale offre l'opportunità di ottenere prezzi significativamente più vantaggiosi. Secondo l'USDA, i prezzi del caffè di qualità sul mercato interno nel 2021/22 variavano da 3,5 a 4,5 dollari per kg, superando notevolmente i prezzi del mercato internazionale, che oscillavano tra 2,2 e 2,8 dollari. Considerando che nel 2023 i prezzi medi internazionali sono crollati fino al 40%, è possibile comprendere quanto la forte domanda di caffè sul mercato locale, abbia richiamato caffè di qualità destinato all'esportazione dal mercato internazionale a quello interno.

Nel momento in cui gli esportatori etiopi trattengono le forniture di caffè verde o le vendono sul mercato interno, mancano di adempiere ai loro contratti internazionali, complicando gli sforzi volti ad aumentare i volumi di esportazione e a migliorare le pratiche commerciali. Durante l'incontro con l'Autorità del Caffè e del Tè etiopie (ECTA), è emerso questo problema come strutturale con almeno 394 contratti di esportazione di caffè terminati tra ottobre 2022 e aprile 2023, ed una stima di 28.000 tonnellate metriche di caffè del valore di 133 milioni di dollari trattenute dagli esportatori. Anche per questo motivo ECTA assisterà gli esportatori nella ricerca di un compromesso sostenibile tra il soddisfare la domanda interna e l'onorare gli obblighi dei contratti di esportazione.

Un ulteriore fattore che contribuisce alla riduzione dei ricavi è la vendita illecita all'estero del caffè verde etiopie a prezzi inferiori per acquisire preziosa valuta pregiata. Poiché la valuta etiopie, il birr (ETB), non è liberamente convertibile, vi è una forte domanda di euro e dollari tra gli importatori. Le aziende si impegnano in questa pratica per ottenere USD o EUR dalla vendita illegale di caffè, che poi utilizzano per acquistare ed importare beni ad alta domanda interna, quali i materiali da costruzione estremamente richiesti da un settore edilizio in eccezionale espansione sia in Addis Abeba che nelle altre principali città dell'Etiopia. Al momento della valutazione – Aprile 2024 – il cambio Euro/ETB su questo mercato arriva a 122 ETB per Euro, rispetto ai 61 ETB per Euro del sistema bancario ufficiale. Questa notevole differenza giustifica la vendita del caffè sul mercato nero anche per prezzi molto inferiori rispetto a quelli stabiliti dal Governo e ben al di sotto del costo di produzione se calcolati sulla base di un cambio ufficiale tra valuta straniera ed ETB.

La crescente domanda interna rappresenta una sfida per gli obiettivi di esportazione dell'Etiopia. Essendo il maggiore consumatore di caffè in Africa, l'Etiopia utilizza approssimativamente metà della sua produzione di caffè sul mercato interno. I dati dell'Organizzazione Internazionale del Caffè (ICO) indicano un aumento costante del consumo di caffè dell'Etiopia negli ultimi anni, passando da 3,64 milioni di sacchi da 60 kg nel 2017/2018 a 3,79 milioni di sacchi nel 2020/2021.

L'intensa passione degli etiopi per il caffè giustifica pienamente le iniziative intraprese per garantire la disponibilità di chicchi di caffè di alta qualità, destinati per legge all'esportazione, anche per il mercato interno. L'incremento del consumo interno, come rilevato dall'USDA, è dovuto in parte all'infiltrazione del caffè di qualità "export" nel circuito di vendita informale del paese, sfruttando i prezzi locali più vantaggiosi. Contribuisce a

tale fenomeno anche la diffusione di piccoli chioschi di caffè lungo le strade delle maggiori città etiopi, che rappresentano una significativa opportunità economica per le donne giovani e disoccupate, inserendosi come una novità nel tessuto commerciale e sociale del paese.

Complessivamente il settore del caffè in Etiopia rappresenta insieme un comparto di grande rilevanza nell'economia nazionale ed un ambito sul quale si giocano sfide importanti: i) la debolezza dei movimenti cooperativi e delle associazioni di piccoli produttori; ii) processi di lavorazione e macchinari obsoleti e inefficienti, soprattutto nelle fasi di prima lavorazione; iii) un complesso panorama economico nel quale la presenza statale identifica delle regole difficili da far rispettare e nel quale la componente privata gioca un ruolo sempre più importante nella capacità commerciale dei diversi canali di vendita. Tutto ciò pone grandi sfide nella configurazione di un Sistema Etiopia del caffè, frammentando l'offerta e riducendo il potenziale miglioramento verso una produzione di qualità.

Tuttavia le peculiarità dell'Etiopia e la sua collocazione nel panorama globale dei produttori di caffè, sono elementi unici di ricchezza e di vantaggio competitivo.

L'Etiopia vanta risorse naturali e climatiche estremamente favorevoli all'espansione della produzione di caffè, con una ridotta incidenza di patologie vegetali importanti e una disponibilità d'acqua generalmente buona per ottemperare alla lavorazione "in acqua" in grande espansione nel paese e nella domanda espressa dal mercato internazionale. Inoltre come luogo di origine del caffè Arabica, l'Etiopia possiede una diversità genetica senza pari, vantando oltre 2.000 varietà: questo permette, da una parte di rispondere in futuro alle nuove e sconosciute sfide imposte dai cambiamenti climatici, offrendo una capacità di risposta estremamente ampia proprio grazie alla ricchezza genetica delle piante presenti, e dall'altra di caratterizzarsi in una posizione unica, nel panorama globale dei produttori di caffè, che va verso una demercificazione del caffè per articolarsi in una serie di nicchie di mercato a valore aggiunto molto diversificato e potenzialmente molto alto. Inoltre, la nazione beneficia di una consistente forza lavoro rurale e urbana molto giovane, pronta a portare nel settore ulteriore crescita ed innovazione, favorendo una specializzazione, non solo dal punto di vista di tracciabilità e qualità, ma anche di marketing, digitalizzazione, e vendibilità del prodotto, che i giovani saranno in grado di valorizzare favorendo una graduale transizione nell'intera filiera, dalla produzione alla vendita finale.

Infine la coltivazione del caffè in Etiopia si allinea alle pratiche agricole sostenibili, contribuendo alla preservazione delle risorse naturali, in particolare della biodiversità forestale e del suolo. Essendo una coltura perenne, il caffè richiede limitati o nulli input chimici e può essere coltivato utilizzando tecniche di agroforestazione, promuovendo così la biodiversità e mantenendo la copertura forestale. Questo a sua volta favorisce la preservazione degli habitat di foresta e la copertura del suolo riducendo dinamiche di erosione accelerata e la perdita degli strati superficiali e fertili del suolo. Questo risulta particolarmente importante alla luce dei nuovi requisiti imposti dall'Unione Europea con il nuovo Regolamento sulla Deforestazione che entrerà in vigore da Gennaio 2025.

In sostanza, il caffè rappresenta molto più di un semplice prodotto commerciale in Etiopia: è un elemento cruciale che si intreccia nelle dimensioni economiche, sociali, culturali e ambientali del paese, influenzando profondamente l'identità etiope e orientando la nazione verso un futuro più luminoso e sostenibile.

2.2 Descrizione del Programma

Il Programma mira a migliorare la produzione e la qualità del caffè in Etiopia, supportando produttori, cooperative e l'Ethiopian Coffee and Tea Authority (ECTA). L'obiettivo è incrementare l'offerta di caffè di qualità nelle regioni Sidama ed Oromia, migliorando sia la quantità che la qualità del caffè tostato e l'accesso al mercato internazionale. Il programma promuove la sostenibilità e la conservazione delle risorse naturali, affrontando le sfide ambientali legate ai cambiamenti climatici.

Si punta a modernizzare la filiera del caffè, valorizzandone la tipicità e migliorando la trasparenza del mercato. Tale impegno mira a creare nuove opportunità di lavoro, in particolare nelle aree rurali, e frenare l'inurbamento insostenibile. Inoltre, il programma intende migliorare la qualità del caffè destinato al mercato interno, rispondendo alla crescente domanda urbana.

Innovazioni nella coltivazione del caffè vengono proposte per affrontare le sfide dei cambiamenti climatici, permettendo ai piccoli produttori di adottare strategie per gestire meglio i rischi. Il programma mira anche a potenziare le competenze agricole e imprenditoriali, favorendo la creazione di organizzazioni indipendenti e autogestite e incoraggiando l'autoimpiego giovanile. In ultima analisi, si prevede un aumento del reddito e della sicurezza alimentare per i produttori e i lavoratori delle cooperative.

L'impatto dal programma nel lungo termine è articolato come segue:

- Le organizzazioni di produttori si trasformano in catalizzatori del cambiamento, promuovendo l'inclusione di genere e la transizione generazionale nel settore del caffè e nell'agricoltura in generale.
- Le aree rurali del Paese diventano attrattive per i giovani, stimolando lo sviluppo economico e la creazione di impiego: questo si prefigge di invertire le tendenze attuali di urbanizzazione e di spopolamento delle campagne, rendendo le aree meno densamente popolate centri di opportunità economiche e di innovazione.
- I piccoli produttori, i trasformatori, gli imprenditori e il personale tecnico specializzato diventano esempi positivi nelle loro comunità, ispirando dinamiche simili in altre comunità e in altri settori agricoli e agroindustriali.
- Le regioni produttrici di caffè diventano resilienti ai cambiamenti climatici, assicurando la disponibilità futura di risorse naturali di qualità e di servizi ecosistemici.

I beneficiari diretti dell'iniziativa sono:

- 25.000 piccoli agricoltori nei distretti di Aleta Wondo e Delo Mena;
- 21 cooperative che includono questi produttori e le loro unioni cooperative (Unione Cooperativa Burka Yadot e Unione dei Produttori di Caffè di Sidama);
- Operatori del settore privato etiope nella catena di approvvigionamento del caffè (tostatori, esportatori) che beneficiano dei servizi di formazione professionale del Centro di Formazione sul Caffè (CTC).

Le autorità locali coinvolte sono:

- Autorità del Caffè e del Tè dell'Etiopia (ECTA);
- Ministero dell'Agricoltura dell'Etiopia;
- Ufficio cooperative delle Wereda di Aleta Wondo e di Delo Mena.

Nella pagina seguente è riportato lo schema della Teoria del cambiamento alla base della logica del Programma.

3 Scopo ed obiettivi della valutazione

Questa valutazione indipendente, condotta due anni dopo la conclusione del Programma, aveva lo scopo di esaminare l'impatto prodotto dalla sua implementazione. In conformità ai Termini di Riferimento (ToR), la valutazione ha incluso analisi sulla coerenza, efficacia, sostenibilità e impatto, seguendo un esame approfondito di tutte le informazioni pertinenti al Programma.

La valutazione ha perseguito una duplice finalità: i) garantire la trasparenza e ii) offrire riflessioni approfondite per orientare le future strategie di cooperazione riguardanti le partnership pubblico-private. Aspetto peculiare di questo Programma e della valutazione condotta è relativo a come il settore pubblico agroalimentare locale possa coinvolgere partner privati italiani in accordi reciprocamente vantaggiosi.

I criteri della valutazione sono:

- La rilevanza degli obiettivi dell'iniziativa rispetto alle esigenze locali e il loro allineamento con altre iniziative della Cooperazione Italiana e quelle promosse da altri donatori.
- La coerenza logica e la validità complessiva del Programma.
- L'efficacia del Programma nel raggiungere i suoi risultati, considerando gli indicatori del quadro logico.
- L'uso efficiente delle risorse e la corretta implementazione delle azioni del Programma rispetto alle necessità del contesto e secondo la cronologia identificata.
- L'impatto del Programma sui contesti sociali, economici e ambientali, inclusi cambiamenti strutturali, effetti sul benessere collettivo, diritti umani, uguaglianza di genere e miglioramento dei redditi e della qualità della vita di piccoli agricoltori e cooperative coinvolte;
- Come il Programma ha affrontato questioni trasversali quali diritti umani, equità di genere e impatto ambientale, in particolare l'inclusione delle donne nella filiera del caffè e l'adozione di soluzioni eco-compatibili per il risparmio idrico.

La valutazione ha inoltre affrontato questioni critiche identificate nella catena di approvvigionamento del caffè, quali la mancanza di coordinamento, i meccanismi di tracciabilità, la torrefazione industriale non standardizzata e le inefficienze organizzative nelle cooperative e nelle unioni di cooperative. È stata valutata la sostenibilità dei

miglioramenti in termini di produttività, qualità e redditività nella produzione di caffè come fattori di sviluppo a lungo termine.

Le conclusioni della valutazione si basano su risultati oggettivi, credibili, affidabili e verificabili. Questo rapporto finale incorpora raccomandazioni per migliorare la programmazione e la gestione degli interventi di cooperazione nel settore del caffè.

La divulgazione dei risultati della valutazione potrebbe offrire al consorzio del Programma dati significativi sull'impiego dei fondi di aiuto allo sviluppo pubblico e fornire agli stakeholder italiani dettagli sull'efficacia delle risorse pubbliche impiegate. Inoltre, la condivisione di tali risultati con le principali agenzie di cooperazione e i partner locali contribuirà a potenziare la capacità di valutazione dei paesi partner relativamente al settore di intervento del progetto e alle metodologie operative adottate.

4 Approccio metodologico della valutazione

La valutazione ha misurato i risultati del Programma utilizzando i criteri dell'OECD, in quanto ampiamente considerati uno standard di valutazione, richiesti nei termini di Riferimento e previsti nella proposta tecnica presentata da Timesis.

4.1 Criteri OECD

Rilevanza: La rilevanza valuta quanto un intervento sia pertinente e significativo per i beneficiari e gli stakeholder. Essa esamina l'allineamento dell'intervento con le priorità locali e globali, come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), e considera se il programma risponde efficacemente ai bisogni emergenti nel contesto socio-economico. Inoltre, valuta la capacità dell'intervento di adattarsi ai cambiamenti nel tempo e di mantenere la sua utilità.

Coerenza: La coerenza verifica come l'intervento sia integrato con le politiche e le iniziative esistenti, sia a livello locale che internazionale. Questo parametro esamina le sinergie e l'armonizzazione dell'intervento con altri sforzi in corso, prevenendo duplicazioni o conflitti. Valuta anche come l'intervento contribuisca agli obiettivi collettivi più ampi e se esso rispetti norme e standard internazionali, come quelli indicati nell'Agenda 2030.

Efficacia: L'efficacia misura il grado di successo di un intervento nel raggiungere i suoi obiettivi specifici e generali. Analizza i risultati ottenuti rispetto a quelli pianificati, inclusi gli impatti attesi e non intenzionali. Questo parametro considera anche la chiarezza e la coerenza degli obiettivi dell'intervento e come le modifiche o adattamenti durante l'implementazione abbiano influenzato il raggiungimento di tali obiettivi.

Efficienza: L'efficienza valuta quanto le risorse impiegate per l'intervento siano state utilizzate in modo ottimale per produrre i risultati desiderati. Questo include un'analisi dell'uso economico delle risorse, della gestione operativa e del rispetto delle tempistiche. Si concentra sull'efficacia del processo di implementazione e sull'eliminazione degli sprechi, garantendo il miglior rapporto qualità-prezzo.

Impatto: L'impatto si concentra sugli effetti a lungo termine e di ampia portata dell'intervento. Questo parametro analizza i cambiamenti significativi, sia positivi che negativi, indotti dall'intervento sui beneficiari e sulle comunità. Valuta come l'intervento contribuisca a trasformazioni sistemiche e normative e l'entità delle sue ripercussioni sociali, economiche e ambientali, anche oltre il periodo di implementazione.

Sostenibilità: La sostenibilità esamina la capacità dell'intervento di mantenere i suoi benefici nel lungo periodo. Considera se i risultati e gli impatti dell'intervento possono essere sostenuti senza un continuo supporto esterno, valutando la resilienza finanziaria, economica, sociale e ambientale. Questo parametro include anche l'analisi delle strategie di uscita e di come l'intervento abbia costruito capacità e strutture che permettano di affrontare le sfide future.

4.2 Strumenti per la valutazione e raccolta dati

La raccolta dei dati è stata guidata dalle Domande di Valutazione (DV) citate nelle matrici di valutazione dettagliate nell'Allegato 2. Queste domande sono state formulate in base all'utilità e agli obiettivi dell'esercizio di valutazione e strutturate secondo i criteri dell'OECD-DAC.

Il Team di Valutazione (TV) ha adottato un metodo principalmente basato sull'Approccio Basato sui Risultati (RBA) che include l'analisi di varie fonti di informazioni e dati derivati dalla documentazione del Programma, dai rapporti di monitoraggio e dalle interviste con le controparti governative e i beneficiari diretti, sia individualmente sia aggregati in gruppi focalizzati. Questo ha permesso l'analisi dei risultati raggiunti dal Programma.

Gli strumenti di valutazione seguenti sono stati utilizzati per la raccolta dei dati:

1. **Analisi documentale:** documenti programmatici, rapporti tecnici, rapporti di monitoraggio, dati di base disponibili, con l'obiettivo di analizzare la rilevanza, il design e la coerenza del Programma con il quadro strategico dell'intervento umanitario in Etiopia. Un'attenzione particolare è stata rivolta a due nuovi Regolamenti dell'UE in arrivo: il Regolamento UE sulla Deforestazione, ufficialmente designato come "Regolamento (UE) 2023/1115 sui prodotti privi di deforestazione", e il nuovo Regolamento UE sull'Organico, indicato come "Regolamento (UE) 2018/848", che è ancora in fase di processo di riconoscimento. L'allegato n. 2 riporta l'elenco dei documenti analizzati.
2. **Interviste aperte e semi-strutturate con stakeholder istituzionali:**
 - Ad Aleta Wondo: rappresentanti istituzionali dell'Ufficio di Promozione delle Cooperative di Aleta Wondo Wereda;
 - Ad Hawassa: un alto funzionario dell'Ente di Promozione delle Cooperative di Sidama;
 - Ad Addis Abeba: un alto funzionario dell'Ente di Promozione delle Cooperative di Oromia;
 - Ad Addis Abeba: il direttore esecutivo dell'Unione dei Coltivatori di Caffè di Sidama;
 - Ad Addis Abeba: il direttore dell'Autorità Etiope del Caffè e del Tè e del Centro di Formazione sul Caffè;
 - Ad Addis Abeba: il direttore dell'*Ethiopian Commodity Exchange (ECX)*;
 - Ad Addis Abeba: il direttore dell'*Ethiopian Standard Agency (ESA)*;
 - Ad Addis Abeba: personale esecutivo di Technoserve e COOPI;
 - Ad Addis Abeba: esperto di riferimento di UNIDO.
3. **Interviste semi-strutturate a 18 cooperative** (8 Cooperative in Aleta Wondo – Gerbichokila è attualmente fuori dalla Wereda di Aleta Wondo) e 10 cooperative in Delo Mena (2 cooperative si sono sciolte nel tempo). In totale sono state raccolti 20 questionari, avendo intervistato in due cooperative due referenti diversi.
4. **Interviste semi-strutturate a 117 produttori:** 49 in Oromia e 68 in Sidama con un 26.5% degli intervistati donne.
5. **Focus Groups (FG) femminili:** Con il sostegno degli uffici di promozione delle cooperative, sono stati identificati 2 gruppi di donne produttrici e attive nella filiera del caffè nelle due Weredas di implementazione del Programma e sono stati condotti con loro focus group per raccogliere dati specifici sulle questioni di genere: le loro percezioni, visione dei risultati ottenuti e del loro impatto, le buone pratiche sviluppate e percepite, i fattori che favoriscono o ostacolano l'efficacia e l'impatto potenziale.

5 Presentazione dei risultati di valutazione

La presentazione dei risultati della valutazione è riportata in questo rapporto di sintesi come una tabella delle 52 domande di valutazione con relative 52 risposte.

Parametro	Domanda	N	Risposta
Rilevanza	Quanto appropriati possono essere considerati il design di Programma e gli approcci di implementazione previsti?	1	Il disegno del Programma è allineato con le priorità politiche e di sviluppo dell'Etiopia nel settore del caffè. L'approccio adottato si adatta bene alle esigenze locali, con particolare attenzione alla sostenibilità e al coinvolgimento dei piccoli produttori.
	In che misura gli obiettivi, gli elementi di design (input, attività, risultati e i	2	Il Programma mira a incrementare i ricavi delle esportazioni di caffè e migliorare il reddito dei piccoli agricoltori nelle regioni di intervento, con particolare attenzione alle famiglie. Gli obiettivi

	loro indicatori) e la teoria del cambiamento del Programma sono logici e coerenti?		sono allineati alle esigenze locali e supportati da una teoria del cambiamento che punta a migliorare la qualità e la quantità del caffè, oltre a espandere l'accesso ai mercati internazionali. Le attività principali includono il miglioramento delle pratiche agricole, l'introduzione di tecnologie avanzate, la formazione degli agricoltori e la creazione di piattaforme collaborative come il "Coffee Forum". I risultati attesi sono un aumento della produzione e della qualità del caffè, una maggiore partecipazione ai mercati internazionali e un miglioramento del reddito degli agricoltori. Tuttavia, il Programma non ha sufficientemente integrato la dimensione di genere, nonostante il ruolo significativo delle donne nella filiera del caffè.
	Gli indicatori sono SMART (specifici, misurabili, raggiungibili, rilevanti e temporaneamente definiti)?	3	Gli indicatori sono per lo più specifici, misurabili, raggiungibili e rilevanti, ma la mancanza di definizioni temporali chiare, per alcuni di essi, limita la loro efficacia nel monitoraggio del progresso nel tempo.
	In che misura il Programma è il risultato di una riflessione strategica a cui hanno partecipato partner di sviluppo, controparti istituzionali, settore privato e target group finali?	4	Il coinvolgimento di AICS, UNIDO e illycaffè nel Programma rappresenta un punto di forza innovativo nella cooperazione internazionale. Questa collaborazione con il settore privato è rara e offre un modello per future iniziative simili. Sin dalle fasi iniziali, il programma ha beneficiato di un dialogo costruttivo tra AICS, UNIDO e illycaffè, creando un piano d'azione efficace che ha coinvolto anche l'ECTA. Questo approccio ha facilitato la legittimazione politica del programma e ha supportato la transizione del settore del caffè etiopico verso un mercato più aperto. L'identificazione di obiettivi comuni tra i vari stakeholder ha permesso di operare efficacemente lungo tutta la filiera del caffè, raggiungendo risultati significativi e sistemici.
	Quanto è coerente la metodologia di implementazione con i risultati attesi?	5	La metodologia di implementazione del Programma è altamente coerente con i risultati attesi. Le attività sono ben strutturate per affrontare specifiche sfide della filiera del caffè e per realizzare gli obiettivi strategici del Programma. Questa coerenza tra le attività pianificate e gli obiettivi finali è cruciale per il successo del Programma, assicurando che ogni aspetto del Programma contribuisca efficacemente ai risultati desiderati.
Coerenza	In che misura le modalità di attuazione degli interventi sono coerenti con la strategia-paese nell'ambito della catena di valore relativa al caffè?	6	Sulla base dell'impianto normativo dell'Etiopia relativo al settore del caffè, i piani di sviluppo rurale in essere e le strategie di crescita economica del paese, sono totalmente coerenti con l'iniziativa e con le modalità di attuazione delle diverse componenti.
	La strategia di intervento proposta è coerente, adeguata e valida per raggiungere gli OS l'obiettivo generale (impatto)?	7	La strategia dell'intervento è coerente, adeguata ai bisogni dei diversi target di Programma e credibile nel raggiungere un impatto rispetto alla riduzione della povertà dei produttori di caffè (OSS1), favorendo un graduale miglioramento delle condizioni di lavoro, tramite professionalizzazione delle cooperative e miglioramento dei processi produttivi, portando anche ad un aumento dei redditi, grazie all'aumento della quantità e qualità del caffè (OSS8). Le azioni previste per il miglioramento degli impianti e dei processi produttivi risponde inoltre all'OSS12, strutturando processi di lavorazione più sostenibili.
	L'intervento della cooperazione italiana è adeguato a rispondere ai bisogni emersi e fornire un contributo complementare all'impegno di altri soggetti internazionali che intervengono nel settore?	8	Il programma è ben bilanciato lungo tutta la filiera del caffè in Etiopia, coinvolgendo produttori, cooperative, unioni e l'istituzione ECTA/CTC. Rispetto ad altri interventi nel settore, esso rafforza un "Sistema Caffè di Qualità", promuovendo il coordinamento e la formazione tra i vari attori della filiera. Un elemento distintivo è l'attiva partecipazione del settore privato, con illycaffè e la Fondazione Ernesto Illy che non solo hanno contribuito finanziariamente, ma hanno anche fornito un significativo supporto tecnico. Gli esperti di illycaffè continuano a svolgere un ruolo chiave nei corsi di formazione presso il Coffee Training Centre, che è diventato un centro di riferimento per studenti di tutta l'Africa orientale.

Efficacia	In che misura il Programma consolida la domanda del caffè e permette l'aumento di valore delle produzioni e la loro gestione sostenibile?	9	Il Programma ha significativamente migliorato la domanda di caffè e il valore delle produzioni, oltre a promuovere una gestione sostenibile. A livello locale, le pratiche migliorate hanno elevato la qualità del caffè, aumentando la domanda interna, mentre a livello internazionale, la collaborazione con partner e la promozione della sostenibilità hanno rafforzato la reputazione del caffè etiope. Le nuove tecniche di coltivazione e lavorazione, come la riduzione dell'uso di acqua, hanno aumentato la qualità e il valore del caffè. Inoltre, la formazione offerta ai produttori ha potenziato le loro competenze, permettendo di ottenere prezzi più alti sul mercato. Sul fronte della sostenibilità, l'introduzione di pratiche agroforestali e la riduzione dell'uso di prodotti chimici hanno migliorato la gestione ambientale, garantendo la preservazione delle risorse a lungo termine e la resilienza delle comunità agricole.
	In che misura il Programma ha stabilito una solida base per partenariati efficaci con gli stakeholder rilevanti (in particolare nel rapporto tra settore privato e cooperative) per il raggiungimento dei risultati attesi?	10	Il Programma ha stabilito solide basi per partenariati efficaci con stakeholder chiave, inclusi il settore privato e le cooperative, cruciali per il raggiungimento dei suoi obiettivi. La collaborazione con illycaffè, un'importante azienda del settore, ha giocato un ruolo distintivo, apportando supporto tecnico, formazione e migliorando gli standard di qualità e sostenibilità. Questo ha incrementato la reputazione del caffè etiope e facilitato l'accesso a mercati più remunerativi. Le ONG, come Technoserve e COOPI, hanno facilitato l'implementazione locale e garantito l'integrazione delle attività del Programma nelle comunità, adattando le pratiche consigliate alle realtà locali. La loro presenza e conoscenza del territorio hanno assicurato che le esigenze dei produttori fossero rispettate. I partenariati con gli uffici governativi per la promozione delle cooperative hanno migliorato la governance e la capacità amministrativa delle cooperative, rendendo più efficiente la distribuzione dei benefici tra i membri. UNIDO ha offerto supporto continuativo e supervisione, mantenendo il focus sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e facilitando accordi commerciali significativi, come la vendita di 250 tonnellate di caffè all'azienda italiana Originicaffè per 120.000 USD.
	In che misura le attività del Programma sono state efficacemente realizzate in termini di qualità, quantità e tempistica?	11	Il Programma ha mantenuto elevati standard di qualità nelle sue attività grazie alla collaborazione con esperti internazionali e locali, come illycaffè e UNIDO, e al continuo supporto tecnico e formativo ai partecipanti locali. Ha cercato di coinvolgere il maggior numero possibile di cooperative e produttori, implementando una vasta gamma di attività, tra cui formazione e installazione di tecnologie sostenibili. La tempistica delle attività è stata attentamente pianificata per allinearsi ai cicli agricoli e superare i problemi legati ai contratti annuali, specialmente a Delo Mena, dove COOPI ha incontrato difficoltà a causa di interruzioni nel finanziamento, mentre Technoserve ha mantenuto continuità grazie a fondi alternativi. Nonostante alcune sfide come la pandemia e problemi logistici, il Programma è riuscito a completare le attività tempestivamente, garantendo il successo complessivo dell'iniziativa.
	Quali fattori hanno contribuito al raggiungimento o meno dei risultati previsti? In che modo l'ottenimento dei risultati ha favorito dei progressi a livello di outcome?	12	Il Programma ha raggiunto risultati significativi grazie a diversi fattori favorevoli. Le collaborazioni efficaci tra ECTA, illycaffè, UNIDO e ONG locali hanno fornito un supporto tecnico e gestionale di alta qualità, permettendo l'implementazione di pratiche avanzate. L'adattabilità del Programma al contesto locale, con strategie specifiche per ciascuna comunità, ha migliorato l'accettazione e l'efficacia delle azioni. Inoltre, la formazione ha potenziato le competenze dei produttori di caffè, migliorando la qualità e la produttività. Tuttavia, sfide come le fluttuazioni dei prezzi del caffè e problemi logistici e finanziari hanno limitato in parte l'efficacia del Programma. Nonostante ciò, i risultati ottenuti hanno portato a progressi significativi: il miglioramento della qualità e della quantità del caffè ha incrementato i redditi dei produttori, contribuendo allo sviluppo

			economico locale; l'adozione di pratiche sostenibili ha avuto un impatto positivo sull'ambiente; e le capacità gestionali rafforzate nelle cooperative hanno migliorato l'efficienza operativa e la distribuzione equa dei benefici, supportando la stabilità economica delle comunità.
	Quali lezioni sono state apprese e come sono stati incorporati il feedback o l'apprendimento nei successivi processi di pianificazione e implementazione?	13	Dalla realizzazione del Programma sono emerse lezioni cruciali che hanno influenzato la pianificazione e l'implementazione future, garantendo interventi più efficaci e rispondenti alle esigenze delle comunità coinvolte. È emersa l'importanza di adattare le pratiche e le tecnologie alle specificità locali, soprattutto nelle aree remote, dove soluzioni semplici e a bassa manutenzione si sono rivelate fondamentali. La collaborazione con partner forti e competenti ha dimostrato di essere essenziale per il successo e la sostenibilità delle iniziative. Inoltre, le fluttuazioni dei prezzi del caffè hanno evidenziato la necessità di strategie per mitigare i rischi economici, come la diversificazione delle colture e dei mercati. La formazione continua è stata riconosciuta come un elemento chiave per migliorare la qualità del prodotto e supportare il percorso di certificazione e tracciabilità, soprattutto alla luce dei rigidi regolamenti europei. Infine, l'adozione di competenze trasversali e multi-stakeholders è stata fondamentale per adattarsi ai nuovi regolamenti e preservare l'accesso ai mercati europei. L'espansione delle reti di supporto e un approccio di pianificazione flessibile hanno permesso di affrontare meglio le sfide e rispondere ai feedback, concentrandosi sulla resilienza economica, ambientale e sociale.
	In che misura il Programma contribuisce a creare un ambiente favorevole per il settore del caffè in Etiopia a supporto dei diversi attori della filiera?	14	Il Programma ha migliorato le competenze dei produttori di caffè etiopi attraverso formazione avanzata, aumentandone la competitività sui mercati. La collaborazione con esperti come illycaffè e l'istituzione del centro di formazione gestito da ECTA hanno potenziato la qualità e la quantità del caffè prodotto. Inoltre, l'introduzione di pratiche agricole sostenibili ha rafforzato la sostenibilità ambientale e la produttività a lungo termine. Le cooperative locali hanno beneficiato di supporto tecnico e formazione, migliorando la gestione e la negoziazione dei prezzi, il che ha stabilizzato i redditi dei produttori. Il Programma ha anche facilitato l'accesso ai mercati internazionali, creando legami con il settore privato e promuovendo la partecipazione a eventi globali. Infine, l'interazione con le istituzioni governative ha aiutato a sviluppare politiche a favore della filiera del caffè, proteggendo i produttori dalle fluttuazioni dei prezzi e sostenendo l'export.
	In che misura i risultati ai livelli di outcome e output hanno portato a miglioramenti nell'occupazione e nell'empowerment delle donne (inclusa la partecipazione e i ruoli di leadership)?	15	Il Programma ha investito nella formazione delle donne, cercando di mantenere una quota del 50% nelle sessioni di formazione. Tuttavia, questo impegno non si è tradotto in una maggiore presenza femminile nei ruoli decisionali delle cooperative, dove i consigli direttivi sono quasi interamente maschili. Questa esclusione dalle decisioni e dai benefici economici rappresenta un grave limite del Programma e un rischio per la sua sostenibilità a lungo termine. Le donne, essenziali per le comunità e l'economia locale, devono essere incluse non solo per equità, ma anche perché la loro partecipazione è cruciale per il successo dei sistemi produttivi.
Efficienza	Con quanta efficienza sono state utilizzate le risorse umane, materiali e finanziarie per raggiungere i risultati desiderati nel tempo stabilito?	16	Le risorse umane sono state impiegate al pieno delle loro potenzialità e competenze e le attività, seppur in tempi dilatati rispetto al programma iniziale, risultano congrui con le condizioni operative a tratti impediti, del sito di Delo Mena. Il Programma, nel suo lungo periodo di implementazione, ha senz'altro risentito della sospensione delle attività dovute alla pandemia COVID 19 e delle critiche condizioni di sicurezza che hanno colpito l'Oromia per un lungo periodo di tempo.
	In che misura la struttura di gestione del Programma esistente era sia appropriata che	17	Il Programma ha beneficiato di una struttura di gestione appropriata ed efficace, con un forte coordinamento tra le ONG, UNIDO e le istituzioni locali. Questo ha garantito l'applicazione delle migliori pratiche e il trasferimento di conoscenze,

	efficace nel produrre gli esiti attesi?		adattandosi rapidamente alle esigenze locali. Nonostante le sfide finanziarie e logistiche, il Programma ha mantenuto la sua efficacia e ha supportato l'implementazione di tecnologie sostenibili e pratiche avanzate per la coltivazione e la lavorazione del caffè. La collaborazione con esperti e organizzazioni internazionali ha contribuito significativamente a raggiungere gli obiettivi di qualità e sostenibilità.
	In che misura i sistemi di monitoraggio interni del Programma forniscono alla gestione dati di alta qualità che consentono l'apprendimento e gli adeguamenti appropriati all'attuazione?	18	Il sistema di monitoraggio interno del Programma ha efficacemente identificato e affrontato le difficoltà durante l'implementazione, compreso il crollo dei prezzi del caffè sul mercato internazionale. In collaborazione con l'Ethiopian Coffee and Tea Authority (ECTA) e altri referenti istituzionali, il consorzio del Programma ha analizzato le problematiche e formulato strategie per contenere i rischi. Questo approccio ha dimostrato la capacità del sistema di monitoraggio di sostenere la gestione del Programma e di adattarsi a sfide complesse, favorendo decisioni informate e soluzioni efficaci.
Impatto	L'intervento ha portato a miglioramenti significativi nella vita dei beneficiari target? Come sono quantificabili?	19	L'intervento del Programma ha apportato diversi miglioramenti significativi che hanno profondamente influenzato i beneficiari. La quantità e la qualità del caffè prodotto sono aumentate, con conseguente incremento dei redditi per i piccoli produttori grazie alla buona domanda di mercato e all'aumento dei prezzi di acquisto. Le cooperative hanno professionalizzato le loro operazioni, migliorando i mezzi di produzione e aumentando il caffè conferito, il che ha migliorato il loro rating presso l'Unione. Questo miglioramento permetterà loro di accedere a maggiori crediti bancari in futuro, proteggendo i soci e prevenendo la dispersione del caffè sul mercato illegale. Inoltre, il Programma ha elevato le conoscenze e le capacità dei produttori, facilitando la transizione verso un sistema di produzione professionale. Questo ha migliorato la qualità del caffè, aumentando le partite di grado 1-2 e permettendo ai produttori di ottenere pagamenti premium. Il Centro di Formazione sul Caffè ha creato un centro di eccellenza sotto la guida di ECTA, attirando conoscenze e innovazioni nel settore del caffè in Etiopia e offrendo percorsi formativi internazionali molto richiesti in tutta l'Africa orientale, aumentando la visibilità e l'immagine dell'Etiopia nel medio-lungo termine.
	In che modo l'intervento ha innescato impatti di ordine superiore, come cambiamenti nelle norme o cambiamenti sistemici, in particolare da un punto di vista di mercato e di standardizzazione della qualità del prodotto?	20	Il Programma ha migliorato significativamente la qualità del caffè delle cooperative nel Sidama e a Delo Mena, dove i produttori mostrano una maggiore attenzione alla raccolta e lavorazione. Tuttavia, a Delo Mena, le difficoltà di accesso al mercato limitano il pieno beneficio di questi miglioramenti. L'iniziativa ha anche supportato la transizione del caffè da prodotto a controllo statale a un bene di mercato, facilitando l'accesso a nicchie internazionali, soprattutto in Europa, Asia e America, e contribuendo a stabilizzare i prezzi e valorizzare il caffè etiope.
	Tutti i gruppi target previsti, soprattutto i più marginalizzati e vulnerabili, hanno beneficiato in modo equo dall'intervento?	21	L'iniziativa ha mostrato disparità significative nel supporto ai gruppi target, evidenziando forti differenze tra donne e uomini e una carenza di strumenti per garantire equità. Le cooperative, orientate al business, non proteggono adeguatamente i lavoratori svantaggiati, che spesso affrontano dinamiche di esclusione. Fattori culturali e tradizionali limitano l'inclusione delle donne nei processi decisionali e non esistono misure di sostegno per persone con disabilità o famiglie monoparentali, per le quali alcune fasi intensive della lavorazione del caffè sono difficili da gestire. È necessario integrare misure operative semplici per consentire a tutti di partecipare equamente alla vita economica locale e superare i limiti produttivi e lavorativi esistenti.
	L'intervento è trasformativo, ossia incide su cambiamenti duraturi nelle norme, dei costumi, inclusi quelli	22	Il Programma ha introdotto strumenti formativi progettati per influenzare i comportamenti e le regole condivise. Tuttavia, poiché questi strumenti mirano a cambiare valori tradizionali profondamente radicati, non sono stati ancora adottati. Questi cambiamenti sono particolarmente delicati e difficili da realizzare,

	relativi alla parità di genere, e nei sistemi, sia intenzionalmente che non?		soprattutto quando riguardano il ruolo delle donne e la loro inclusione nella vita sociale ed economica locale. Nonostante gli sforzi compiuti, i risultati in questo ambito non sono ancora visibili-
	L'intervento sta catalizzando ulteriori cambiamenti, inclusi risultati che sono scalabili o replicabili?	23	L'intervento del Programma ha catalizzato ulteriori risorse e competenze, ampliando i risultati. Il Coffee Training Centre (CTC), realizzato da illycaffè e la Fondazione Ernesto Illy, ha avuto un grande impatto. Ad Aleta Wondo, tre moderni impianti di trattamento del caffè sono stati costruiti con l'iniziativa, mentre Technoserve ha aggiunto altri 19 impianti usando fondi privati. A Delo Mena, i produttori hanno avviato rapporti commerciali equosolidali ed esportato 250 tonnellate di caffè. La diversificazione delle fonti di cupping ha migliorato la credibilità internazionale dei prodotti.
	In che modo l'intervento contribuirà al miglioramento della società?	24	Il caffè è un benchmark per l'Etiopia grazie alla sua avanzata standardizzazione, che funge da modello per altre filiere agricole. Le cooperative di caffè hanno ottenuto certificazioni come Fair Trade e Biologico, facilitando il miglioramento della qualità per altre esportazioni. La completa trasformazione del caffè, dal lavaggio alla tostatura, aggiunge valore e crea lavoro, soprattutto per i giovani. Attraverso il Programma, l'organizzazione, la qualità e la sostenibilità ambientale sono state migliorate, aumentando anche i redditi dei produttori e delle cooperative, e supportando la modernizzazione dell'agricoltura etiopica.
Sostenibilità	Quali piani o strategie hanno elaborato le Cooperative e le Unioni di Cooperative, e altri rilevanti portatori d'interesse per garantire la continuità delle azioni intraprese dopo la conclusione del Programma?	25	Le cooperative e le unioni, supportate dal Programma, hanno adottato misure per proseguire le azioni anche dopo la sua fine. Hanno sviluppato strategie di marketing, come il branding per il caffè Harena, ottenuto certificazioni di valore aggiunto e investito in infrastrutture chiave come stazioni di lavaggio e centri di essiccazione. Hanno migliorato le competenze dei membri attraverso programmi di formazione continua e creato reti di coordinamento per condividere risorse e conoscenze. Inoltre, hanno promosso la sostenibilità ambientale con pratiche agricole ecocompatibili. Queste iniziative assicurano che i benefici del Programma perdurino nel tempo.
	Il quadro giuridico, le politiche, le strutture di governance e i processi in cui opera il Programma presentano rischi che potrebbero compromettere la sostenibilità dei benefici apportati dal Programma?	26	Il Programma affronta diversi rischi che potrebbero compromettere la sua sostenibilità. Le fluttuazioni del mercato e le regolamentazioni governative, come quelle dell'Ethiopian Commodity Exchange (ECX), possono destabilizzare i prezzi del caffè e limitare l'accesso ai mercati. Mantenere certificazioni internazionali è costoso, e la mancanza di adesione agli accordi TRIPS complica la protezione delle indicazioni geografiche. La cooperazione insufficiente tra cooperative e agenzie governative può causare inefficienze. Cambiamenti politici o instabilità possono ridurre il supporto alle iniziative, limitando l'assistenza tecnica e l'accesso al credito. Le pratiche agricole non sostenibili possono degradare l'ambiente e compromettere la produzione futura di caffè. Inoltre, la gestione delle piante di caffè nella foresta di Harena è limitata dalle restrizioni del Parco Nazionale del Bale, rischiando di ridurre la produttività a lungo termine se la rinnovazione naturale non è garantita.
	Quali misure potrebbero essere adottate per migliorare la sostenibilità, con un focus particolare sul ruolo delle donne e la loro inclusione nelle dinamiche di Programma?	27	Per promuovere la leadership femminile nel settore del caffè, è essenziale organizzare workshop specifici e adattare gli orari delle assemblee alle esigenze delle donne. I programmi di microcredito dedicati possono fornire il supporto finanziario necessario per investire in attrezzature e accedere a nuovi mercati. Creare reti di supporto tra donne facilita lo scambio di risorse e conoscenze. È cruciale includere le donne nei processi di certificazione per garantire che ne traggano beneficio. Implementare sistemi di monitoraggio basati sul genere assicura un'effettiva inclusione femminile, e l'accesso a consulenza legale può aiutarle a difendere i loro diritti di proprietà e reddito.
Catena del valore	In che termini la partnership pubblico-privata ha contribuito a	28	ILLYCAFFÈ ha contribuito con assistenza tecnica e supporto a distanza, collaborando alla creazione del Centro di Formazione del Caffè e fornendo feedback sui campioni di caffè di Delo

	migliorare la qualità del prodotto?		<p>Mena.</p> <p>BELCO ha migliorato la qualità del caffè della Foresta di Harenna e ha partecipato a una formazione congiunta sulla raccolta e gestione post-raccolto.</p> <p>CORSINI ha rinnovato la collaborazione con la Burka Yadot Farmers' Cooperative Union, sviluppando una miscela specifica di caffè di foresta.</p> <p>ARC e GALANI COFFEE hanno testato campioni di Delo Mena e sostenuto l'accesso ai mercati per il caffè biologico e selvaggio.</p> <p>CAFFÈ SAN DOMENICO ha manifestato l'intenzione di acquistare caffè dalla Foresta di Harenna e migliorare la sua tracciabilità.</p> <p>ARFASA GENERAL TRADING PLC ha supportato l'esportazione del caffè di Harenna e fornito servizi di degustazione per Delo Mena.</p> <p>ORIGINICAFFÈ ha importato grandi quantità di caffè etiope in Italia, mentre STUMPTOWN COFFEE ROASTERS ha facilitato i collegamenti con il mercato USA.</p> <p>SLOW FOOD ha collaborato per il marketing del Caffè Selvatico di Harenna e ha discusso l'espansione ad altre cooperative.</p> <p>Questi partner hanno migliorato la qualità del caffè, ampliato l'accesso ai mercati internazionali e sostenuto la continuità del Programma.</p>
	In che misura la collaborazione commerciale ha promosso l'aumento della standardizzazione del prodotto, il controllo di qualità e, in generale, la conformità del prodotto alle aspettative dell'acquirente?	29	<p>La collaborazione commerciale ha migliorato la standardizzazione e la qualità del caffè etiope, rendendolo conforme agli standard dei mercati europei e statunitensi. I partenariati pubblico-privati hanno aiutato a diffondere protocolli di qualità uniformi e la formazione tecnica ha migliorato le tecniche di coltivazione e lavorazione. Il Centro di Formazione sul Caffè ha introdotto nuove tecniche di tostatura e decorticazione, aumentando la capacità delle cooperative di rispettare standard internazionali. L'assistenza tecnica alle Unioni ha facilitato la negoziazione dei prezzi basata su una verifica accurata della qualità, migliorando la trasparenza e la qualità del mercato. Inoltre, il supporto all'Ethiopian Coffee and Tea Authority ha potenziato i sistemi di tracciabilità e preparato il caffè per la certificazione in vista dei nuovi regolamenti europei del 2025.</p>
	In che modo è migliorata la capacità produttiva dei produttori di caffè?	30	<p>La capacità produttiva dei coltivatori di caffè è migliorata grazie a vari interventi chiave. I produttori hanno ricevuto formazione avanzata su tecniche agricole moderne e sostenibili, migliorando la gestione delle piantagioni e la lavorazione del caffè. Nuovi impianti di lavorazione, come centri di lavaggio ecocompatibili e impianti di decorticazione, hanno aumentato l'efficienza. Il Programma ha facilitato l'accesso a sementi migliorate e fertilizzanti sostenibili, aumentando la resa delle coltivazioni. Le cooperative sono state rafforzate con migliori pratiche di gestione e strumenti di commercializzazione, migliorando il coordinamento e la distribuzione del caffè. L'introduzione di tecnologie innovative ha ottimizzato le fasi di coltivazione e post-raccolta, riducendo le perdite e migliorando la qualità del caffè.</p>
	Come ci aspettiamo che aumentino il loro impegno/investimenti nella produzione di caffè?	31	<p>Il Programma ha creato risorse produttive cruciali per i produttori di caffè, come la giovane base di piante e le nuove attrezzature di lavorazione. Tuttavia, per aumentare l'impegno delle famiglie nel settore, due elementi sono fondamentali.</p> <p>Primo, garantire redditi stabili attraverso contratti a lungo termine con prezzi minimi, che richiedono la demercificazione del caffè per accedere a mercati di nicchia con prezzi premium. Questo permette di valorizzare il caffè per le sue caratteristiche uniche, assicurando stabilità economica e incentivando ulteriori investimenti.</p> <p>Secondo, assicurare il pagamento immediato alla consegna del caffè alle cooperative è essenziale. I produttori spesso non possono aspettare mesi per il pagamento, e questa pratica fornisce la liquidità necessaria per sostenere le loro famiglie e reinvestire rapidamente. Senza questo, sono spinti a vendere</p>

			tramite canali meno vantaggiosi. Questi due elementi, se raggiunti, creano un contesto che motiva i produttori a investire di più nel settore del caffè, garantendo un impegno sostenibile a lungo termine.
Quali miglioramenti sono stati apportati alla qualità della catena del valore del caffè?	32		I miglioramenti nella filiera del caffè riguardano diverse aree chiave. Sono state introdotte tecniche agricole sostenibili, come la gestione integrata dei parassiti e l'uso di fertilizzanti naturali, oltre alla raccolta selettiva dei chicchi maturi, che hanno aumentato la qualità del caffè. I coltivatori hanno ricevuto una formazione specifica su pratiche di coltivazione e gestione post-raccolta, incluse le tecniche per mantenere le stazioni di lavaggio e i letti di essiccazione, migliorando la conservazione del caffè verde. Inoltre, sono state costruite e migliorate nuove infrastrutture di post-raccolta, come stazioni di lavaggio ecocompatibili e letti di essiccazione in metallo, riducendo il rischio di contaminazione e migliorando la qualità del prodotto finale. Le tempistiche di raccolta e lavorazione sono state ottimizzate, riducendo i tempi tra la raccolta e l'essiccazione, il che ha minimizzato i problemi di fermentazione e sviluppo di funghi nel caffè.
La certificazione di qualità può migliorare la domanda di mercato del prodotto e consentire un aumento dei prezzi di vendita del caffè?	33		La certificazione di qualità, come quelle organiche e del fair trade, può aumentare la domanda e i prezzi del caffè sui mercati europei, statunitensi e asiatici, garantendo che i prodotti siano ottenuti in modo etico e sostenibile. Con l'introduzione dei nuovi regolamenti europei sulla deforestazione e sulla certificazione organica dal 2025, sarà necessaria una tracciabilità completa e certificazioni individuali per le cooperative, rendendo l'accesso al mercato europeo più complesso. Il Programma ha preparato i produttori a questi cambiamenti, promuovendo pratiche agricole sostenibili e migliorando la tracciabilità del caffè. Questo aiuterà i produttori a ottenere le certificazioni necessarie e a mantenere l'accesso ai mercati europei, aumentando il valore e i prezzi del loro caffè.
Quale certificazione specifica potrebbe garantire risultati migliori?	34		La scelta della certificazione per il caffè dipende dal mercato di destinazione, dalla capacità dei produttori di rispettare gli standard e dalle normative locali. Le certificazioni principali per i produttori Sidama e Oromo includono la Certificazione Biologica (Organic), che garantisce che il caffè sia coltivato senza pesticidi, ed è molto apprezzata nei mercati europei e nordamericani, permettendo di ottenere prezzi più alti. Con le nuove normative europee, ogni cooperativa dovrà gestire autonomamente questo processo. La certificazione Fair Trade assicura prezzi equi per i produttori, migliorando le loro condizioni di vita e rendendo il prodotto più attraente. Infine, le certificazioni Rainforest Alliance e UTZ promuovono pratiche agricole sostenibili e sono preferite dai consumatori ecologicamente consapevoli, grazie alla loro attenzione alla protezione dell'ambiente e al miglioramento delle condizioni delle comunità locali.
Come sono state rafforzate le competenze dei produttori nella produzione del caffè, nella raccolta e prima lavorazione manipolazione e nel processo di trasformazione?	35		Il Programma ha migliorato le competenze dei produttori di caffè attraverso formazione su tecniche agricole avanzate, supporto alla gestione della lavorazione e investimenti in infrastrutture moderne. I produttori hanno appreso pratiche come la potatura e il compostaggio. Le cooperative sono state aiutate a ottimizzare la prima lavorazione del caffè, con nuove stazioni di lavaggio e centri di essiccazione. Le unioni delle cooperative hanno migliorato la trasformazione e l'esportazione del caffè, ottenendo licenze e realizzando vendite internazionali. Inoltre, il Centro di Formazione sul Caffè ad Addis Abeba ha fornito un'istruzione tecnica avanzata, migliorando le capacità lungo tutta la filiera.
Le capacità delle cooperative sono migliorate nel processo di trasformazione secondaria del caffè e	36		Il Programma ha notevolmente migliorato le capacità delle cooperative nel processo di trasformazione del caffè e nella qualità dei servizi offerti agli agricoltori. Sono stati fatti investimenti significativi nelle infrastrutture delle cooperative, con il rinnovamento di stazioni di lavaggio, la costruzione di centri di asciugatura del caffè, e la creazione di centri di distribuzione

	nella qualità dei servizi resi agli agricoltori?		degli input e nursery cooperative, accompagnati da assistenza tecnica e gestionale. Le cooperative e le unioni hanno ricevuto formazione per ottimizzare le loro operazioni, migliorando la qualità e l'efficienza nella lavorazione e nell'essiccazione del caffè. Il Programma ha inoltre facilitato i collegamenti con i mercati internazionali, permettendo alle cooperative di esportare direttamente il caffè a prezzi migliori e offrendo condizioni vantaggiose ai membri, aumentando il reddito degli agricoltori. Ad esempio, la BYFCU ha esportato circa 250.000 kg di caffè, generando introiti significativi e garantendo ai suoi membri un prezzo premium grazie alle pratiche migliorate promosse dal Programma.
	Le Unioni sono in grado di fornire buoni servizi alle cooperative e ai produttori in termini di organizzazione del mercato e acquisizione del caffè?	37	Il Programma ha migliorato la capacità delle unioni di supportare le cooperative e i produttori di caffè. La Sidama Coffee Farmers Cooperative Union ha rafforzato le sue strategie di marketing e commercializzazione, mentre la Burka Yadot Farmers' Cooperative Union ha ottenuto una licenza per esportare direttamente il caffè, bypassando intermediari e migliorando il controllo sulla catena di valore. Le unioni hanno ricevuto formazione per migliorare la gestione post-raccolta e la qualità del caffè, aumentando il suo valore sul mercato. Inoltre, sono stati forniti supporti infrastrutturali, come stazioni di decorticazione e energia sostenibile, per gestire meglio la trasformazione e l'immagazzinamento del caffè. Questi miglioramenti hanno permesso alle unioni di offrire prezzi premium ai produttori, incentivando una maggiore qualità e aumentando i loro redditi.
	Come sono state migliorati i processi, le attrezzature e le infrastrutture per la lavorazione del caffè?	38	Il Programma ha apportato significativi miglioramenti alle infrastrutture di lavorazione del caffè. Sono state ristrutturate nove stazioni di lavaggio e creato un nuovo centro di asciugatura del caffè, aumentando l'efficienza e la qualità della lavorazione. Inoltre, attrezzature moderne per torrefazione, brewing ed espresso sono state installate nel nuovo Coffee Training Centre (CTC) ad Addis Abeba, consentendo una formazione pratica avanzata e migliorando la qualità del caffè. La creazione del CTC ha fornito un centro permanente per la formazione continua e l'elevazione degli standard di lavorazione del caffè. Infine, sono stati sviluppati e approvati piani aziendali per ottimizzare i processi di lavorazione e gestire efficacemente le nuove infrastrutture.
	Qual è il miglioramento nella resa delle fasi di lavorazione del caffè nei due processi di lavorazione: il caffè lavato e quello essiccato al sole?	39	Il Programma ha migliorato la resa del caffè lungo tutta la filiera, concentrandosi soprattutto sull'aspetto qualitativo. Un elemento chiave è stato l'ottimizzazione delle tempistiche di raccolta, garantendo che le ciliegie vengano raccolte al momento della loro massima maturazione, assicurando un profilo di sapore più ricco e una qualità più uniforme. Inoltre, la lavorazione post-raccolta è stata velocizzata per prevenire fermentazioni indesiderate e perdita di qualità. Processi tempestivi ed efficienti, dalla pulizia all'essiccazione, sono stati implementati per mantenere la freschezza e l'integrità del sapore del caffè. L'utilizzo di macchinari moderni e standard elevati ha ottimizzato ogni fase della lavorazione, contribuendo a migliorare ulteriormente la qualità del prodotto. Questo approccio integrato ha elevato il profilo e il valore percepito del caffè etiope sul mercato globale.
	Le macchine soddisfano i requisiti di sicurezza legali nel paese? Sono conformi agli standard internazionali?	40	In molte cooperative primarie, i macchinari per la lavorazione del caffè sono spesso vecchi e inefficienti, a causa della limitata disponibilità finanziaria che impedisce l'acquisto di attrezzature moderne. Questo problema è meno evidente nelle cooperative più grandi e finanziariamente solide, che possono investire in macchinari nuovi e più efficienti. Questo divario tecnologico influisce negativamente sulla qualità del caffè e sulla sostenibilità ambientale delle operazioni. Al contrario, l'Unione dei produttori del Sidama utilizza macchinari molto moderni, migliorando l'efficienza della lavorazione e garantendo alti standard di

			<p>sicurezza. Questi macchinari riducono l'impatto ambientale e migliorano la qualità del prodotto finito. Nella Unione dei produttori Burka Yadot dell'Oromia, i macchinari per la pulitura del caffè essiccato, acquisiti grazie al supporto del Programma, sono un esempio positivo di come gli investimenti mirati possano migliorare l'efficienza operativa e mantenere una buona efficienza energetica.</p>
Impatto sull'ambiente	<p>È possibile stimare approssimativamente le principali fonti di emissione di carbonio e gas serra correlate alla catena del valore del caffè?</p>	41	<p>Nella lavorazione del caffè, esistono due processi principali: il processo umido (lavato) e il processo secco (naturale), ciascuno con diverse implicazioni ambientali. Entrambi i processi iniziano con la raccolta manuale delle ciliegie mature, che comporta emissioni minime legate principalmente al trasporto dei lavoratori e dei materiali.</p> <p>Nel processo umido, le ciliegie vengono pulite, fermentate, lavate ed essiccate, con emissioni significative di gas clima-alteranti dovute all'uso di acqua, energia per le pompe e processi anaerobici di fermentazione. La pulitura, il lavaggio e la fermentazione delle ciliegie nel processo umido generano complessivamente circa 1,1 kg di CO₂ equivalente per quintale di ciliegie, principalmente a causa dell'uso di combustibili fossili e del rilascio di metano durante la fermentazione.</p> <p>Il processo secco non richiede lavaggio o fermentazione, ma le ciliegie intere vengono essiccate al sole, riducendo così le emissioni di CO₂ legate all'uso di acqua e combustibili fossili. Tuttavia, la fermentazione delle drupe e delle mucillagini durante l'essiccazione naturale può produrre metano.</p> <p>Entrambi i processi di lavorazione includono la decorticazione, la tostatura e la macinazione dei chicchi, con emissioni moderate dovute all'uso di macchinari. La tostatura, in particolare, può produrre significative emissioni di CO₂ se alimentata da gas o combustibili fossili.</p> <p>Infine, l'imballaggio per la vendita comporta emissioni legate al trasporto e alla produzione dei materiali di imballaggio, che devono essere calcolate utilizzando criteri di analisi del ciclo di vita (LCA).</p>
	<p>Le principali fonti di gas a effetto serra possono essere ridotte con tecnologie adeguate?</p>	42	<p>Pulitura e Lavaggio (Processo Umido): Per migliorare l'efficienza energetica, si consiglia di installare sistemi di pompe ad alta efficienza alimentate da energia solare. Per ridurre l'uso di acqua fresca e minimizzare l'impatto ambientale, è essenziale implementare sistemi di riciclo e purificazione dell'acqua.</p> <p>Fermentazione (Processo Umido): Il controllo del processo di fermentazione può essere ottimizzato utilizzando tecniche biologiche e meccaniche per mantenere condizioni aerobiche, riducendo così la produzione di metano. La cattura del metano generato può trasformarlo in una fonte di energia, sfruttando una potenziale emissione dannosa come risorsa utile.</p> <p>Essiccazione (Processi Umido e Secco): L'uso di letti di essiccazione regolabili permette di massimizzare l'esposizione al sole e migliorare la circolazione dell'aria, riducendo i tempi di essiccazione e la possibilità di fermentazione delle mucillagini residue.</p> <p>Decorticazione e Macinazione: L'efficienza energetica delle macchine per la decorticazione e macinazione può essere migliorata con tecnologie che consumano meno energia per unità di caffè lavorato. È vantaggioso considerare l'uso di energia rinnovabile per alimentare queste macchine. Inoltre, la manutenzione regolare delle attrezzature assicura un funzionamento efficiente, riducendo sprechi energetici e usura.</p> <p>Tostatura: I tostatori moderni, che offrono un migliore controllo della temperatura e dell'aria, possono ridurre il consumo di energia e le emissioni di combustibili fossili. L'installazione di sistemi di recupero del calore nei tostatori permette di riutilizzare il calore residuo in altre fasi del processo, come il pre-riscaldamento dell'acqua.</p> <p>Imballaggio: Per ridurre le emissioni associate alla produzione e</p>

			smaltimento dei materiali, si dovrebbe optare per imballaggi biodegradabili o riciclati. Inoltre, migliorare l'efficienza logistica può contribuire a ridurre le emissioni legate al trasporto del caffè finito ai punti vendita o ai consumatori.
Le fasi di raccolta e lavorazione del caffè sono ottimizzate in termini di consumo d'acqua?	43		Nelle cooperative di lavorazione del caffè, l'uso dell'acqua non è ottimizzato perché attualmente non viene considerato un fattore limitante. Ciò porta a un consumo eccessivo e inefficiente, con possibili conseguenze negative a lungo termine come problemi ambientali locali e rischi per la sostenibilità.
Queste possono essere ulteriormente migliorate per risparmiare e riciclare l'acqua?	44		Per ridurre il consumo di acqua nella lavorazione del caffè, sono possibili diverse soluzioni pratiche. In primo luogo, l'implementazione di sistemi avanzati di trattamento e riciclo dell'acqua consentirebbe il suo riutilizzo in più fasi del processo, riducendo così il consumo complessivo. Inoltre, l'adozione di tecnologie per ridurre il volume di acqua necessario per le operazioni di lavaggio e fermentazione dei chicchi potrebbe portare a significativi risparmi idrici. Ottimizzare il trattamento delle acque reflue è un'altra strategia chiave, riducendo così l'impatto ambientale degli scarichi. Integrare sistemi di raccolta dell'acqua piovana potrebbe contribuire a ridurre la dipendenza dalle risorse idriche locali. Parallelamente, è essenziale investire nell'educazione dei lavoratori e dei gestori sulle pratiche di utilizzo efficiente dell'acqua, promuovendo comportamenti sostenibili. Infine, l'utilizzo di sistemi di monitoraggio in tempo reale consentirebbe di tracciare e analizzare i dati sul consumo di acqua, identificando le aree in cui possono essere implementati miglioramenti mirati.
L'acqua derivante dal depulping delle ciliegie mature viene trattata prima di essere dispersa nell'ambiente?	45		L'acqua reflua proveniente dal lavaggio del caffè, nel processo umido utilizzato ad Aleta Wondo, viene opportunamente separata dalla polpa con un processo di separazione meccanica; la polpa umida viene avviata ad una stazione di compostaggio, il cui substrato maturo viene distribuito ai soci delle cooperative, mentre l'acqua, con alti contenuti di mucillagini e sostanze organiche sospese, viene filtrata attraverso fitodepurazione utilizzando un'area a vetiver a valle che tratta l'acqua che a quel punto viene rilasciata in natura.
Gli input chimici applicati nei campi vengono utilizzati in modo appropriato e coerente con le esigenze del suolo/capacità di recupero?	46		Secondo le osservazioni effettuate durante l'indagine sul campo presso diverse cooperative, è emerso che tutti i produttori intervistati adottano pratiche agronomiche biologiche. Questo include l'uso esclusivo di fertilizzanti organici, che vengono applicati solamente durante la fase di piantumazione dei nuovi semenzali. Tale scelta è dettata dal desiderio di mantenere la naturale fertilità del suolo, il quale, grazie alle sue particolari caratteristiche edafiche e pedologiche, non necessita frequentemente di un apporto aggiuntivo di sostanze esterne. Inoltre, i produttori che si dedicano alla raccolta delle ciliegie mature nelle aree forestali nella Wereda di Delo Mena, osservano un vincolo totale imposto dall'Ente Parco, limitandosi esclusivamente alla raccolta del frutto maturo. Questa pratica assicura un impatto ambientale pressoché nullo e promuove la sostenibilità dell'ecosistema forestale, contribuendo al mantenimento della biodiversità e alla conservazione delle risorse naturali.
Le nuove piantagioni di caffè nascono in appezzamenti forestali disboscati? Quanto è recente il passaggio dalla foresta al frutteto di caffè? Vengono create nuove piantagioni di caffè ai danni di foreste naturali? Da quanto tempo è avvenuto il	47		In Aleta Wondo, le nuove aree destinate alla coltivazione del caffè si trovano su terreni precedentemente utilizzati per la coltura dell'ensete o sotto alberi da frutto come avocado, manghi e banani. Tuttavia, la cartografia mostra che il paesaggio agrario della regione è rimasto stabile nel tempo, senza cambiamenti recenti nella destinazione d'uso dei suoli. A Delo Mena, la coltivazione del caffè avviene in due modelli distinti: sotto la copertura della foresta naturale di Harena, all'interno del Parco Naturale del Bale, e in aree urbane e peri-urbane seguendo un modello agronomico classico. Le nuove aree destinate alla coltivazione del caffè non danneggiano la copertura forestale naturale, poiché sono disponibili particelle già coltivate con

	passaggio da foresta a piantagione di caffè?		piante perenni arboree, promuovendo la biodiversità e una gestione sostenibile del paesaggio agrario.
	Qual è la quantità di caffè selvatico rispetto a quella coltivata nei terreni agricoli? Quanta parte del caffè è selvatico? In che misura la copertura del caffè è composta da specie autoctone in una struttura equivalente a quella naturale?	48	Secondo i dati raccolti da un sondaggio su 117 produttori, il 55% utilizza piante da ombra di specie endemiche naturali, mentre il 33% raccoglie caffè sotto copertura forestale naturale. L'8% ha piante di caffè coltivate sotto piante arboree multifunzionali e il 3% non ha alcuna copertura arborea, principalmente a causa di recenti piantumazioni. Tuttavia, ci sono differenze significative tra Sidama e Oromia: nell'Oromia, l'81% raccoglie caffè sotto copertura forestale naturale, mentre solo il 19% lo fa sotto piante arboree endemiche naturali. In Sidama, invece, l'88% coltiva caffè sotto piante arboree endemiche naturali, e solo il 23% sotto piante multifunzionali. Non ci sono coltivatori che gestiscono caffè sotto copertura forestale in Sidama.
Uguaglianza di genere e inclusione	Il programma ha aumentato l'inclusione delle donne nella governance della produzione di caffè?	49	I dati raccolti indicano che il programma non ha aumentato l'inclusione delle donne nella governance della produzione di caffè. Tra le 20 cooperative intervistate, solo 2 donne sono state coinvolte, di cui solo una occupa una posizione manageriale in Oromia. Nei focus group, le donne di Aleta Wondo hanno condiviso che due donne sono state elette nei consigli direttivi delle cooperative, ma sperano in una rappresentanza di genere più equilibrata. Le intervistate ritengono che molte donne abbiano le competenze necessarie per ruoli di responsabilità, ma spesso non hanno accesso a queste opportunità. A Delo Mena, le donne hanno manifestato interesse a ricoprire posizioni nei consigli direttivi, ma si scontrano con resistenze culturali. In entrambe le regioni, le donne riconoscono l'importanza di un maggior equilibrio di genere nella governance.
	Il Programma ha migliorato la capacità tecnica delle donne produttrici di caffè?	50	Il programma ha migliorato la capacità tecnica delle donne produttrici di caffè, sebbene non tutte abbiano avuto accesso a una formazione adeguata. Tra le 31 donne intervistate, 22 hanno partecipato alla formazione, con 17 che l'hanno trovata "molto utile" e 5 "parzialmente utile", segnalando un rafforzamento delle competenze. Ad Aleta Wondo, le donne hanno appreso tecniche per migliorare la qualità del caffè, come la raccolta delle bacche rosse e grosse e l'impacchettamento rapido. Tuttavia, hanno riscontrato difficoltà nella sostituzione delle piante più vecchie a causa della scarsità nei vivai. A Delo Mena, la formazione offerta ha migliorato la capacità di mantenere la qualità del caffè, ma molte donne non hanno avuto accesso a ulteriori corsi per via di pratiche discriminatorie, limitando il loro sviluppo tecnico. Le partecipanti suggeriscono un programma formativo più inclusivo e equo.
	Le entrate delle donne produttrici di caffè sono aumentate dopo il Programma?	51	Dai risultati dei questionari e dei focus group emerge che le entrate delle donne produttrici di caffè sono aumentate durante il programma, anche se con variazioni regionali. Delle 31 donne intervistate, 19 hanno riportato un significativo aumento dei guadagni e 6 un lieve incremento. A Aleta Wondo, le donne hanno visto crescere i loro guadagni negli ultimi 2-3 anni grazie all'espansione delle piantagioni e al miglioramento delle tecniche di produzione, nonostante una recente fluttuazione dei prezzi. A Delo Mena, invece, i guadagni sono rimasti stabili a causa di fattori come il clima imprevedibile, i danni causati da animali e il furto delle bacche, complicati dalla difficoltà di bilanciare il lavoro in piantagione con le responsabilità domestiche e dai problemi di trasporto.
	Il Programma ha facilitato le donne nel conciliare le responsabilità familiari e lavorative? In che modo?	52	Il programma ha solo parzialmente affrontato le sfide legate alla conciliazione tra responsabilità familiari e lavorative per le donne. Nei focus group di Aleta Wondo, le partecipanti hanno segnalato le difficoltà di bilanciare la gestione familiare e il lavoro, aggravate da credenze culturali e la mancanza di accesso al credito. A Delo Mena, le donne hanno sottolineato le problematiche legate al tempo limitato, la mancanza di trasporti e la discriminazione nell'accesso ai servizi agronomici, che limitano la loro capacità di espandere le piantagioni. Nonostante queste

			difficoltà, molte donne hanno ampliato le loro competenze e guadagni, con 26 su 31 intervistate che pianificano di espandere le loro attività in futuro.
--	--	--	--

6 Conclusioni

Il Programma ha ottenuto risultati significativi per il miglioramento della filiera del caffè prodotto nelle regioni Sidama e Oromia. Il Programma ha concretamente rafforzato le competenze agricole e imprenditoriali dei piccoli agricoltori, aumentando la loro produttività e redditività.

Il percorso di miglioramento della qualità del prodotto ha lavorato a favore della standardizzazione e della lavorazione di caffè originariamente di qualità, perché prodotto da piante certificate (dal vivaio di produzione), raccolto al momento di massima maturazione della ciliegia e quindi nelle condizioni ottimali.

L'aumento di efficienza dei processi di prima lavorazione e trattamento ha poi permesso di conferire alle Unioni di produttori prodotti generalmente di alta qualità, spesso al grado 2, a volte 1 e solo nei peggiori di casi al grado 3, definiti tramite processi di verifica di qualità rigorosi e standardizzati.

L'incremento della qualità del caffè ha portato a un maggiore valore del prodotto sul mercato internazionale ma anche su quello locale che, pur non costituendo ufficialmente un canale di vendita per il caffè di qualità, assorbe sempre più prodotto a prezzi competitivi.

Il consolidamento della domanda locale del caffè di qualità ha portato al paradosso che i produttori, in anni in cui il mercato internazionale è particolarmente penalizzante, traggono maggiori profitti dagli acquirenti locali che tostano e vendono sul mercato locale. Pur operando in una zona grigia di mancanza di quadro regolatorio, questa opportunità di fatto diversifica il rischio dei produttori e rappresenta una alternativa concreta all'articolata e lunga filiera finalizzata al canale internazionale.

Il Programma ha promosso le pratiche agricole sostenibili, orientate alla produzione organica "di fatto" ed all'impiego di soluzioni verdi nell'ammodernamento dei centri di lavaggio del caffè in Aleta Wondo.

Nonostante i successi, il Programma ha affrontato numerose sfide, tra cui la difficoltà di definire dei sistemi per la tracciabilità e la certificazione. Queste aree rappresentano priorità per interventi futuri che possono rafforzare ulteriormente la filiera del caffè etiopico. La promozione di ulteriori certificazioni internazionali e la migliore integrazione dei piccoli produttori nei mercati globali possono incrementare la loro resilienza e capacità di navigare in mercati sempre più competitivi.

In conclusione, il Programma ha dimostrato che l'integrazione di pratiche agricole sostenibili e inclusività sociale può trasformare significativamente la filiera del caffè, apportando benefici economici, sociali e ambientali duraturi. L'esperienza acquisita e le lezioni apprese offrono una base preziosa per replicare e ampliare simili iniziative. L'impegno continuo verso l'innovazione e la sostenibilità sarà cruciale per assicurare che il settore del caffè in Etiopia continui a crescere e a prosperare in modo responsabile.

7 Raccomandazioni

1) **Valutare l'opportunità di regolamentare il mercato locale del caffè di qualità:** considerato il mercato interno del caffè e la relativa domanda interna in continua crescita nonché la difficoltà nel limitare la vendita del caffè di qualità presso canali informali, si valuta che la definizione di un quadro normativo chiaro e flessibile possa favorire la regolamentazione del commercio di un prodotto di alta qualità anche presso il mercato nazionale.

Similmente, tale quadro normativo potrebbe generare un impulso positivo per l'intero settore, migliorando gli standard qualitativi, consolidando il ruolo dell'industria del caffè nell'economia del paese. Un incremento nell'offerta di caffè di qualità sul mercato interno non solo risponderebbe alla crescente richiesta di prodotto pregiato, ma stimolerebbe anche tutta la filiera a elevarsi verso standard superiori, migliorando il posizionamento globale del caffè del paese sia in termini di volume che di qualità, pur mantenendo un forte focus sull'export e sostenendo la crescita di entrambi i canali di vendita.

2) **Espandere l'accesso ai mercati finanziari:** facilitare l'accesso a crediti a basso interesse e fondi di garanzia per permettere ai piccoli produttori di investire in miglioramenti produttivi e tecnologici. Il sistema

potrebbe utilizzare i canali bancari istituzionali e la gestione dei crediti da parte delle cooperative, come già avviene. L'utilizzo di fondi di garanzia potrebbe potenziare l'accesso al credito da parte delle cooperative e potrebbe prevedere dei criteri di premialità, secondo criteri virtuosi dimostrati nella gestione della cooperativa stessa. Oltre gli aspetti relativi alla buona gestione finanziaria, potrebbero essere integrati criteri relativi al bilanciamento di genere nei consigli direttivi, misure di salvaguardia delle persone con fragilità e buone pratiche per l'equo trattamento dei soci (criteri CSR). L'accesso al credito quindi potrebbe fornire la motivazione alle cooperative per compiere un miglioramento gestionale e un progresso rispetto ai criteri di equità e trasparenza.

- 3) **Potenziare le certificazioni sostenibili:** incentivare l'adozione di certificazioni internazionali come Fair Trade, Rainforest Alliance, e Organic per aumentare il valore del caffè etiope sui mercati globali e garantire pratiche agricole sostenibili, anche tramite ricorso a prestiti specificamente concessi.
- 4) **Supportare una strategia operativa per rispondere alle nuove certificazioni europee** per i prodotti biologici e per i prodotti che non influiscono sulla deforestazione: il processo già avviato da ECX necessita di coordinamento tra i diversi attori del settore, per definire una strategia condivisa, aumentando la capacità negoziale con la Unione Europea ed aderire a protocolli attuabili in tempi congrui.
- 5) **Migliorare la tracciabilità del prodotto:** implementare tecnologie avanzate per la tracciabilità del caffè, come i sistemi *blockchain*, per garantire una maggiore trasparenza della filiera e rafforzare la fiducia dei consumatori.
- 6) **Intensificare la formazione e il supporto tecnico:** espandere i programmi di formazione per i piccoli produttori su tecniche agricole avanzate, gestione aziendale e adattamento ai cambiamenti climatici per migliorare la resa e la qualità del caffè.
- 7) **Sviluppare infrastrutture di supporto:** investire in infrastrutture essenziali come strade, sistemi di irrigazione e strutture per lo stoccaggio per migliorare l'accesso al mercato e ridurre le perdite post-raccolta.
- 8) **Favorire la diversificazione dei prodotti:** incentivare i produttori a diversificare i prodotti derivati dal caffè e altre colture per ridurre la dipendenza economica esclusiva dal caffè e aumentare la resilienza delle comunità agricole.
- 9) **Sostegno agli imprenditori locali:** creare incentivi per i giovani e le donne per avviare imprese legate alla filiera del caffè, comprese le attività di trasformazione e vendita, per stimolare l'economia locale ed articolare i servizi funzionali alla filiera.
- 10) **Implementare pratiche di agroforestazione:** promuovere ulteriormente le tecniche di agroforestazione che integrano la coltivazione del caffè con altre specie arboree per migliorare la biodiversità e la sostenibilità ambientale, oltre che la diversificazione del rischio produttivo, qualora vengano utilizzate piante arboree da frutto, ad uso alimentare (ensete) da frasca per nutrizione animale o da paleria.
- 11) **Rafforzare già in fase di disegno gli aspetti legati all'inclusività dei gruppi vulnerabili e di equità di genere:** gli interventi futuri dovrebbero prestare ulteriore attenzione alla progettazione e all'implementazione delle priorità dell'empowerment di genere e del sostegno inclusivo attraverso la catena del valore del caffè. Inoltre, sebbene il Programma abbia investito nella formazione delle donne, l'inclusione nelle fasi formative non si è tradotta in un effettivo rafforzamento della presenza femminile nelle cooperative di primo grado, tanto che i consigli direttivi sono quasi esclusivamente maschili. L'esclusione delle donne dai processi decisionali e dagli organi direttivi delle cooperative, e spesso anche dai benefici economici riservati agli uomini, rappresenta un limite significativo dell'iniziativa e un considerevole rischio operativo a lungo termine.

8 Lezioni apprese

L'implementazione del Programma ha evidenziato diversi approcci di successo che possono guidare future iniziative di sviluppo.

È risultata determinante la scelta di adattare le pratiche agricole e le tecnologie utilizzate al contesto locale. Le difficoltà operative incontrate nelle aree remote della regione Oromia hanno dimostrato l'efficacia di soluzioni semplici, scelte per la lavorazione e lo stoccaggio del caffè. Avere mantenuto il processo secco, per il caffè localmente prodotto è stata la scelta vincente, e non scontata, che il Programma ha messo in atto. I macchinari acquistati ed impiegati, efficienti ma non troppo complessi da gestire e mantenere sono sicuramente la scelta giusta per il contesto.

Una seconda peculiarità del progetto dimostratasi vincente è il ruolo centrale svolto da partenariati solidi e collaborativi tra il settore privato, le ONG e le autorità locali a diversi livelli. Questi partenariati, basati su competenze diversificate e obiettivi condivisi, hanno portato a risultati eccellenti e a una maggiore sostenibilità delle azioni implementate. Particolarmente alto è il senso di *ownership* del Programma da parte delle autorità locali, non solo quelle federali, ma anche nelle Wereda di implementazione delle attività.

Le reali competenze tecniche espresse da partner qualificati hanno apportato un fondamentale valore aggiunto: gli esperti che hanno preso parte al Programma, sia in rappresentanza del settore pubblico dell'Etiopia che del settore privato italiano, in primis i tecnici di illycaffè, hanno fornito un contributo insostituibile nella credibilità dell'iniziativa, nella qualità dei contenuti condivisi e nelle azioni realizzate per ogni componente del Programma. Molte competenze, condivise da diversi partner, italiani ed etiopici ha permesso la costruzione di rapporti duraturi e solidi tra enti, organizzazioni e persone, destinati a permanere nel tempo e stimolare nuove occasioni di cooperazione.

Risulta fondamentale adesso mantenere un approccio sistemico nella gestione dei limiti emersi e nella identificazione di misure di mitigazione del rischio. La gestione delle fluttuazioni della domanda internazionale del caffè e le sfide legate alle variazioni dei prezzi hanno evidenziato l'importanza di strategie di mitigazione del rischio economico, come la diversificazione della produzione e dei mercati di riferimento. I problemi legati a questo aspetto non sono stati risolti ma sono stati presi in considerazione e affrontati dalle istituzioni preposte e partner di questo Programma e ciò è un risultato, indiretto, ma di valore del Programma e un approccio da adottare trasversalmente su altre iniziative così centrali alla vita economica del Paese.

È emersa una ulteriore conferma dell'importanza della formazione rivolta a diversi livelli professionali del settore pubblico e privato. È stata riconosciuta la necessità di intensificare gli sforzi di formazione e sviluppo delle competenze locali lungo tutta la filiera del caffè, per migliorare la qualità del prodotto e avanzare nel percorso di certificazione e tracciabilità, fondamentali per l'autosufficienza e la crescita a lungo termine delle comunità produttrici.

È stato evidenziato, grazie alla valutazione, come un approccio flessibile e iterativo nella pianificazione delle azioni, basato sul feedback continuo e l'adattamento alle condizioni locali, è essenziale per migliorare l'efficacia e la resilienza dei progetti e permette di superare, con una certa tolleranza nei tempi, sfide epocali, quali pandemie e crisi economiche globali conseguenti.